

Prezzo di Associazione

Udine e Basso: anno ... L. 5.
semestrale ... 3.
trimestrale ... 2.
mensile ... 1.
Anno: anno ... L. 35.
semestrale ... 17.
trimestrale ... 10.
Le associazioni non dicono di intendono rinnovato.
Una copia in tutto il Regno cost. testini 5 — Arretrato cost. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine

I democratici ed i contadini

I signori democratici, dopo aver provveduto ai bisogni degli operai urbani, si sono rivolti a migliorare le sorti della popolazione rurale. Veramente le loro teorie nella officina non hanno fatto la più bella prova: eppero meglio, sarebbe stato riconoscere la questione anziché cercare nuove applicazioni nella campagna.

A Milano si è costituita la Società democratica della gioventù di Milano col seguente programma nel quale mostra il suo assunto: Tagliere il contadino dalla balia altri e porlo in grado di ragionare e discutere di proprio capo; formare una associazione che non si preoccupi di particolari scopi politici, ma che tenda a far penetrare nei contadini i principi generali di libertà, di dignità, di associazione e prepararli ad un avvenire migliore, a rischiudersi sulle sanzioni che essi possono e debbono compiere nello Stato, nella Provincia e nel Comune, e mostrare l'importanza, la grandezza, la nobiltà.

I giovani democratici sono assai gironzolati nelle loro promesse; essi spacciano tanto bene quasi per nulla; eppero non sarà inutile ricordare quel proverbio: — il buon mercato, gabba il villano.

Scrivono Guizot che l'operaio della campagna è più religioso dell'operaio della città, perché questi nella rinascita prospera delle sue industrie più volenteri confida nella volontà degli uomini, là dove quegli vede tutto il suo lavoro perduto senza la protezione dei cieli. Noi possiamo aggiungere un'altra ragione, ed è che il contadino si trova meno esposto ai contagi dello spirito che il suo contrafatto dell'officina; e la empietà è uno stato anormale dell'anima umana. Lo che giova anche al corpo.

Non diciamo che, nella campagna spesso non s'incontrino cugioni morbose che sembrano la morte; ma se in parità di circostanze la classe operaia della città dovesse respirare su quei fossi di latente, fra quelle acque stagnanti, con il magro cibo per giunta, farebbe con soecombore in massa. Per tal ragione i governi hanno dovuto preoccuparsi in maniera speciale della igiene cittadina, e spondere di più per quelli che producono meno, e sanno far meglio valere i loro diritti.

Adunque gli inaffidabili conforti della fede religiosa, la salubrità dell'aria campestre, la relativa morigeranza della vita sono la salvaguardia per l'anima ed il corpo dell'agricoltore. Il giorno che la rivoluzione penetrasse nei campi col suo soffio di ateismo, col suo libertinaggio, con i suoi istinti insurrezionali, con le sue aspirazioni ad aver le mani nelle pubbliche cose, farebbe la pace e la giocondità delle campagne; quell'ideale vagheggiato dai grandi scrittori, fra i quali Orzio il quale canta: *Beatus ille qui procul negotiis, paterna rura bobus exercet suis;* e ciò che faceva sciamare a Marziale, quando pensava alla sua villa: *O soles! o tunicata quies!* I liberi soli o riposo in manica di camicia!

Ora la democrazia che cosa vuole sostituire a questa vita che ha favorito le opere di tanti sommi ingegni, ha fornito un posto riposo a tanti politici, e con la moderazione dei bisogni naturali, con la astensione delle cose superflue, ha formato e forma in felicità relativa d'innumerose famiglie? Le giovani democratiche di Milano vuol porre il contadino in grado « di ragionare e di discutere di proprio capo. » Se in ciò s'intende una istruzione tecnica per avvalorare coi precetti i dati della esperienza, noi non avremmo che dire, anzi ci piacerebbe, che il contadino ragionasse di proprio capo su quei domini che tanti professori di agronomia doffidano dalle cattedre con tanta boria e si poco fondamento. Ma i democratici milanesi non intendono a questo proposito. Essi vogliono strisciare le

« vecchie superstizioni » cioè in più chiari termini, la religione cattolica, essi vogliono farli ambiziosi politici, in apparenza per farsi « pensare di proprio capo » ma in realtà per trascinarli dietro come pecore al macello.

Il Santo Padre e il presidente Garfield

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

« Avendo S. Santità fatto pervenire al sig. Garfield, presidente degli Stati Uniti d'America, per mezzo dell'Emo. Card. Jacobini, segretario di Stato, sincero condoglianze per il selvaggio attentato commesso contro la sua persona, e le più vive felicitazioni perché le notizie relative alla sua preziosa salute facevano augurare che la divina Provvidenza lo sorberebbe largamente per il bene degli Stati Uniti, il segretario di Stato di Washington ha risposto col seguente dispaccio:

« A S. Eminenza il Cad. Jacobini
Roma.

« La prego di partecipare a S. Santità i sinceri ringraziamenti coi quali questo Governo accoglie le cortesi espressioni del suo religioso interesse per il bene del colpito presidente.

« Dopo l'arrivo del suo foglio, la condizione di lui è cambiata; ed ora siamo molto agitati, ma non senza speranza. Egli poi, il presidente, è stato profondamente commosso dal più interesse mostrato per la sua guarigione da tutte le Chiese e da un'ampia largamente e più devotamente che dalla Chiesa Cattolica-Romana.

« GIACOMO BLAINE
Segretario di Stato »

A proposito della famosa circolare Mancini

Scrivono da Roma al *Cittadino* di Genova:

« Il 27 luglio dopo aver assistito alla udienza della Corte d'Appello nel processo per fatti di triste memoria, del 13 luglio u. s. vi scriveva che il contegno dei giudici era tale da lasciar indurre che ne sarebbe venuta un'assolutoria, e questa era talmente nella mira del Governo che l'on. Mancini facendovi calcolo sopra scriveva la sua.... circolare, infliggendo un biasimo ai primi giudici facendoli di aver giudicato con soverchia severità, facendo così un aperto insulto ai giudici conscienziosi del tribunale.

Ora rammentando la corrispondenza del 27 luglio, in conseguenza della pubblicazione di questa circolare volei riandare alle cause di quel contegno della Corte, ed ho saputo in modo indiscutibile che il Ministero faceva calcolo su di una assolutoria, se non che per ragioni che io non posso in alcun modo esprimere successe al rovescio; vno per le prove testimoniali, vno perché vi furono dei giudici di coscienza, fatto è che la Corte modificò la pena, ma non uscisse: se non che la circolare era spedita.

Si dice che i consiglieri saranno puniti per aver fatto il loro dovere. Oggi con la pubblicazione della circolare la *Voce della Verità* pubblica la detta sentenza che è una negazione assoluta dell'asserzione Mancini, e questo susciterà del rumore. »

La *Capitale*, scrive quanto appresso:

« I giornali clericali, per confutare la circolare Mancini intorno ai fatti del 13 luglio, pubblicano la sentenza con cui la Corte d'Appello mitigando in parte il giudizio precedente condannava gli arrestati nella notte dei fusillati di Pio IX.

« Inutile ripetere che quella sentenza è più esplicita dell'allocuzione pontificia nell'impugnare la relazione ufficiale del Governo. »

Mancini nostro vattà a riporre, e quando ha da debuttare un'altra circolare pensaci un poco.

« E la *Capitale* che lo dice che son troppo marchiane le tue corbelleria! »

Esaminando la circolare Mancini, la *Neue Freie Presse* si mostra, affonita che l'ambiente in luogo di tranquillizzare le potenze e scusare i fatti del 13 luglio, come avrebbe dovuto essere suo primo peccato, rivolga invece ai rappresentanti dell'estero del governo italiano un documento redatto in tono abbastanza altiero e che non è che una requisitoria contro il Vaticano, ed osserva che questa circolare è fatta per rendere sempre più difficile la riconciliazione fra l'Italia e la S. Sede.

Il corrispondente romano della *Verità* di Piacenza, credo sappo che la Cattolica vaticana risponderà alla circolare Mancini, ma risponderà proprio coi fucchi; o se la merita una lezione il famoso *costo del Diritto*.... storto!

Notizie del prossimo Concistoro

Il corrispondente romano del *Cittadino* di Genova gli manda le seguenti notizie circa il prossimo Concistoro:

Sono in grado di dirvi che un concistoro avrà luogo nella seconda metà di settembre sempre quando nulla avvenga di straordinario. Il giorno non è stabilito ma probabilmente sarà il 19.

Intanto io posso fornirvi alcune notizie che riguardano il detto Concistoro.

Monsignore Domenico Jacobini, stato testa fatto arcivescovo di Tiro, che occupa il posto di Vice-Bibliotecario della biblioteca apostolica Vaticana, sarà nominato vico-gonfalone di Roma in luogo di

Monsignore Giusio Lotti (arcivescovo di Sida in partibus) che sarà nominato vescovo di Pesaro ed Urbino.

Monsignore Luigi Rotelli, vescovo di Montefiascone, sarà promosso ad una sede arcivescovile in partibus e nominato nunzio apostolico presso la real Corte di Baviera essendo persona accettata a quel governo.

Monsignore Raffaele Cutini Rettore del Seminario Romano dell'Appolinare, sarà nominato vescovo di Montefiascone.

Si dice, ma non sarei in grado di assicurarvi, che monsignor Carlo Laurenzi, editore santissimo, sia per essere promosso a vice bibliotecario in luogo di Mons. Jacobini, e che monsignor Boccali, da cameriere segreto partecipante, passi al posto di mons. Laurenzi.

Quanto a monsignor Roncetti, distinguito prelato, Nunzio a Monaco, e da più tempo presente in Roma è così malandato che difficilmente potrà rimettersi presto in salvo.

Il saluto del Cardinale Alimonda agli Slavi

È stato pubblicato il discorso pronunciato dall'illuminissimo Cardinale Alimonda all'Accademia Poliglotta teatra in Vaticano alla presenza della Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII il 6 luglio dell'anno corrente. Essa è stampata a Milano coi tipi del Periodico *La Scuola Cattolica*, ed è intitolata: *Agli Slavi Pellegrini in Roma*. È un eloquente saluto a quei diletissimi popoli ossigenati in sommo grado al Papa, e presenti in brolo la storia religiosa dei popoli Slavi dalla loro origine fino a' nostri, corredata di savissime osservazioni e di opportunissimi commenti.

Verso la fine l'illustre oratore venendo a parlare della presente condizione di questi popoli, soggiunge:

« Si pubblica oggi, si vuole che gli Stati non possano riordinarsi bene, né i conenuti popoli risorgere, se il risorgi-

mento o la riforma non si adempiono su la base economica. Al qual luogo la libera concorrenza di tutti gli enti sociali è promulgata con quel famoso motto:

« Lasciate fare, lasciate passare. »

« No, non lasciate fare, carissimi Slavi, non lasciate passare. Quanta dottrina, intesa così alla cieca ed applicata a tutto, vi accetterebbe più male che bene, vi darebbe più elementi di morte che non di vita. E regateli persuasi che la prima base di un popolo non è l'economia, ma, ma la morale e la religione: nessuno Stato economicamente si fonda o rinaccia a prospera vita, quando l'economia è cosa che segue l'andamento delle nazioni, non già cosa che le produce. Ci vuole a principio una potente ed original voce, la quale risuoni sul nulla o sul caos, e gridi: *Sia il popolo*; come nell'epoca del dissolvimento ci vuole una voce che si protenda su la tomba e gridi al morto: *Risorgi*. In entrambi i casi la benefica parola non è del nostro terreno, non del soffista, ma è del Creatore, è di Dio.

« No, non lasciate fare. Siete voi medesimi che far dovete, o Slavi. Vol dovete porre in attività il vostro ingegno, la vostra accortezza, la vostra personal forza e dar opera alla virtù, ristorare coi morali sacrificio la condizione vostra ed acciunlar merit per uno stato migliore; dovete la vostra casa sociale fabbricarla voi, con le vostre mani, coi vostri sudori e solamente accettar dall'evento e dalla fortuna ciò che al bon vostro corrisponde, e al disegni di Dio non contrasta.

« No, non lasciate passare. Se stabilite in legge che tutto quello che a passare si affretta, ne tiene il diritto, le più noceroli e mostruose cose, da voi non aviate puot, traghitar vedrete nel vostro mezzo. Passeranno più dolori che gioie, più demoni che bon angeli; passerà l'amarcola, passeranno i socialisti ed i comunisti armati di falce e di flagello; passerà la spietata setta dei nichilisti. Ah! fato la devata cura, o Slavi; chiudendo le porte della patria ai nostri inaccusati di sterminio, lasciate passar libero il genio del bene che muove a salvavvi. Lasciate passare la Chiesa cattolica. »

L'arresto di due ufficiali russi

Si conferma ufficialmente l'arresto dei due ufficiali russi di stato maggiore che esploravano le fortificazioni austriache a Przemysl.

La *Neue Freie Presse* ce ne dà i seguenti particolari:

« I due ufficiali, vestiti in-civile, furono arrestati dalla polizia dopo una perquisizione, come vagabondi e privi di ricapiti. Soggiornarono langamente in un sobborgo di Przemysl, e pare abbiano fatti i disegni delle fortificazioni. Quando vennero tradotti al gindizio distrettuale, si formò un grande assembramento di gente. Ambiduo il 24 corrente furono tradotti con scorta di gendarmeria al confine. »

La *Wiener Allgemeine Zeitung* ha per dispaccio questi altri raggagli:

« Uno dei due ufficiali, Protopopow, è colonnello di stato maggiore, l'altro, Palieva, è colonnello del genio. Questi parla polacco. Egli teneva, oltre i suoi regolari documenti di legittimazione, un passaporto sotto il nome di Palieva, ingegnere della ferrovia Varsavia-Vienna. Dichiara che il passaporto appartiene ad un suo fratello. »

« L'arresto dei due ufficiali fu provocato dal fotografo Heuner, al quale i due spioni comisero di fotografare i dintorni di Przemysl. Heuner si insospettì: chiese a bella posta per ogni cartone un prezzo centuplicato, che gli venne accordato senza obiezioni di sorta. Il fotografo quindi fece rapporto all'autorità distrettuale, che ordinò la perquisizione e l'arresto dei due stranieri. »

« Durante la perquisizione, il Protopopow cercò gettare dalla finestra carte e

mettenti, ma il commissario se ne impadroni. Si dice che fra queste carte vi sia anche l'itinerario del viaggio dei due ufficiali, nonché interessanti corrispondenze con alte notabilità militari di Russia.

Un discorso importante

(Continua, e fine, vedi num. di ieri)

Io non saprei chiudere il mio discorso, Signori, senza darvi conto della mia condotta nelle grandi e principali leggi che si approvarono in questi sedici anni dal Parlamento.

Nou vi parlerò delle Leggi Ecclesiastiche che le combattei perché mi sembravano persecutorie e spogliatrici, contrarie alla lettera e allo spirito dello statuto fondamentale del Regno, e sulle quali voi già sapete quali fossero le mie opinioni, i miei principi dai discorsi che tenni in Parlamento. Oggi però sono leggi dello Stato e quantunque sia il caso di ripetere col Giureconsolto Romano: *edura lex sed scripta non sarà mai che da parte mia venga attenuta alla loro legale e giuridica osservanza.*

Io votai la legge sul corso forzoso della carta-monnaia, e l'altra del macinato, ma nessuno che ami veramente il suo paese, in quei frangenti poteva respingerle di fronte alle spese di guerra del 1866, per la rivendicazione della Venezia, e al bisogno di provvedere nel più sollecito modo al pareggio dei nostri bilanci. Ma cessate queste necessità, e proponstasi l'abolizione di quelle due leggi, non esitai un momento a darvi la mia adesione.

Così dicas della legge sull'argomento organico dell'esercito nazionale, e sulla riforma dei giurati. All'una e all'altra diedi il mio voto, perché riconosciute della più urgente necessità. Infatti senza milizia regolare e ben agguerrita, e senza giustizia ben ordinata, non si può avere libertà, né sicurezza e tranquillità interna ed esterna.

E quando il Fiscalismo esagerato e la onnipotenza dello Stato sembravano formare gli unici criteri di Governo per la Destra al potere, non esitai a condannare un tal sistema contrario alla ragione e alla giustizia e lesivo degli interessi e delle autorità locali, votando nel 18 Marzo 1878, con la Sinistra, nella speranza che la Destra rimanesse al potere con altri nomini di sua parte, riuscisse al mal fatto.

Ma in questa speranza fui pur troppo dolorosamente deluso. La Destra fu spodestata, e la sinistra anziché governar sempre con la legge e per la legge, ebbe a segnacolo e a guida esclusivamente il proprio partito e governo con esso e per esso; dimenticando troppe volte che sopra tutti i partiti sta la giustizia eguale per tutti e l'interesse supremo delle nazioni. (Beviamo.)

E quanto alla riforma elettorale politica non persiuno che il consenso o la così detta capacità desunta dalla scuola elementare obbligatoria potessero dare un corpo elettorale savio, intelligente, e tetragono ai colpi della corruzione, alle menzogne dei partiti, propugnati il suffragio del capo di casa o di famiglia, che mi sembra il più naturale, il più logico e il più rassicurante per le idee d'ordine di vera libertà, contenute nello stesso concetto moralizzatore della famiglia.

Ma se questo sistema fu respinto, obbi però la soddisfazione di vedere accolte alcune mie proposte della più manifesta giustizia, come per esempio l'ammissione dei Ministri dei culti al voto, unicamente per queste loro qualità, e la esclusione degli oziosi e dei vagabondi, siccome indegni, dell'esercizio di un sì nobile diritto.

Qui l'oratore si fa a parlare di cose riguardanti il collegio di Frignano. Poi continua:

A compiere questa rassegna non mi rimane, o signori, che di darvi un rapido cenno di tre leggi importanti che sono ancora *sui judice*, una delle quali riguarda direttamente la classe operaia. Voglio alludere alla Riforma della Legge Comunale e Provinciale, a quella delle Opere Pie, e all'altra sulla protezione degli operai impiegati nelle costruzioni, e sulla responsabilità degli intraprenditori, imprenditori e capi-fabbrica.

Signori, io propongo sempre la libertà e l'autonomia dei Corpi Amministrativi locali, la quale s'impone principalmente nella nomina eletta del Sindaco e del Presidente della Deputazione provinciale, essendo un controsenso che corpi neanche

dal libero voto dei cittadini non abbiano facoltà di scegliersi il loro capo, e debbano riceverlo dalla mano del Governo.

E quanto alle Opere Pie, combatterò qualsiasi violazione delle ultime volontà dei più letitatori, che nell'interesse stesso della pubblica beneficenza vogliono essere circondate da un sacro e religioso rispetto. Non ne ammetterò neppure la semplice trasformazione, se non dimostratane pienamente la necessità ed utilità pubblica; o mi opporrò *totis viribus* all'incameramento dei loro beni, o alla loro coattiva conversione in rendita, elevata a sistema.

Rispetto poi alla Legge sugli operai, i gravi e frequenti infortuni, che accadono fra lavoratori additati a duro, miniere, od opifici industriali, oppure applicati in costruzioni pubbliche o private; infortuni che gettano nelle più dure strettoie e nella più squallida miseria innumerevoli famiglie, hanno suggerito il bisogno di risaminare e riformare le disposizioni legislative concernenti la negligenza e la imprudenza, ossia la colpa, e la conseguente responsabilità civile da parte di coloro che assumono simili imprese, e alla venialità e cupidigia dei quali il più delle volte sono da ascriversi le cause più o meno prossime di quei disastri.

Di qui l'accennata legge di tutela e protezione degli operai e delle loro famiglie contro gli abusi dei sabiti immoderati guadagni; legge eminente amanitaria, alla quale non mancherà il mio suffragio nei limiti del *suum unicuique tribuere*, che è il fondamento del diritto. (Bravo).

L'oratore pose fine al suo dire ringraziando gli uditori della benevola attenzione prestagli.

APERTURA della mostra geografica internazionale

Il Veneto Cattolico ci reca la seguente descrizione della apertura della mostra geografica seguita ieri.

Oggi Venezia presta una solenne testimonianza alla civiltà progredita. Le pacifiche ma feroci conquiste del sapere umano, raccolte nella sala del Palazzo Reale — le quali oltre alle potevoli bellezze artistiche presentano anche il progetto storico di aver servito a custodia dei tesori scientifici accumulati in nome della gloriosa nostra repubblica — infondono in chi si fa ad ammirarle un senso di vivissima compiacenza. E infatti in mezzo alla febbrile attività dei traffici, al predominio delle operazioni di borsa, allo studio del danaro, promosso, caldeggiato, imposto con ogni maniera di arti riprovevoli e non riprovevoli, ci si allarga il cuore nel poter trarre un respiro libero, nel vedere e governi, e Società e privati cittadini conservare forze collettive e individuali a ricerca scientifica, senza preoccuparsi punto dei vantaggi materiali che non possono dorivare, e senza andar losinando sul *tanio per cento* ch'è la stregna pur troppo, cui siamo ridotti in questo secolo a misurare i più nobili iniziative.

Sotto tale aspetto, la Mostra Geografica è di gran lunga più importante, a nostro avviso, della stessa Esposizione Industriale che presenta ora la prospera Milano, col proposito di significare ai visitatori stranieri e stranieri non esser rimasta l'Italia al di sotto delle altre nazioni nel promuovere lo sviluppo delle arti più necessarie alla vita.

La solennità scientifica d'oggi tocca però più davincio d'ogni altro paese d'Italia noi Veneziani, i quali siamo in grado di somministrare in maggior copia ai cultori della scienza, i monumenti della scienza antica, notevolissimi in riguardo all'età che li produce, i ricordi di battaglie gloriose combattute per la civiltà non meno che per la grandezza della patria, le relazioni di viaggi sostenuti in mezzo a mari e attraverso terri sconosciuti ed insospettabili, non soltanto per vantaggio dei commerci, ma ancora per insegnamento alle nazioni. — La quale fu saggio pensiero quello del Comitato Ordinatore che volle ricordato agli scienziati sia dal loro primo entrare nelle sale della Mostra, il nome di MANCO POLO, Veneziano e sollecito dell'onore di Venezia, che fu il tipo degli esploratori medievali e tanto giova colla sua opera la civiltà nuova che andava allora sorgendo: civiltà che comprendeva nelle sue aspirazioni la religione in pari grado col vantaggio intellettuale, e materiale dei popoli.

Intorno alle 8 ant. si riunirono adunque le persone che dovevano prendere parte alla cerimonia, in Palazzo Ducale, dove alle 8 1/2 uscirono in tempi di parata pelotonni di truppe (fanteria, artiglieria, marina), carabinieri e guardie di P. S. che andavano ad appostarsi nelle sale, per servizio d'onore e per la debita vigilanza.

— Crediamo che la polizia della nostra sin affidata al delegato di P. S. signor Faesetta.

Alla 9 precise entrarono nelle sale il Prefetto, il Sindaco, il Barone Cattanei presidente del Comitato Ordinatore, parecchi senatori, qualche deputato, altro autorità cittadine d'ogni ordine e un centinaio e mezzo di membri aderenti al Congresso i quali tutti si raccolsero nella maggior sala dell'antica Biblioteca ad aspettarvi l'arrivo del principe di Teado, Presidente della Società Geografica.

Questi giunse poco dopo, accompagnato e seguito dai commissari italiani e stranieri ordinatari della mostra e preso posto al di sotto della gran carta d'Italia, fornita dall'Istituto Topografico Militare. Alla sua destra si collocarono tutti i membri del Comitato speciale presieduto dal Barone Cattanei, ed alla sinistra il Commissario Francese, il E. Prefetto e il Segretario Della Vedova. Le altre autorità e gli aderenti erano sparsi per le sale alla rinfusa.

L'apertura doveva avere forma modesta e quasi privata, laudare il Cattanei trovò la intonazione e giusta, ricordando soltanto nel suo breve, ma efficace discorso, il perche della mostra in Venezia, il significato di questa concordia degli scienziati d'ogni paese, e il merito che va attribuito a tutti quelli che si adoperarono per il più felice risultamento — effuso di poter rendere a tutti i più vivi ringraziamenti. Non dimenticò egli per altro di rilevare come l'Italia, ricca di monumenti scientifici dei tempi andati, abbia segnato già una notevole orma sulla via delle glorie future: e in ciò chiamava a testimonianza la mostra italiana che si faceva ammirare nella stessa sala in cui egli parlava. Ebbe finalmente aggiustato e briose parole sulla fratellanza dei popoli, che in questa occasione si affermò veramente, e non fu come in tante altre un nome vano senza soggetto. — Infatti all'opera intelligente ed assidua del Presidente del Comitato Ordinatore fu degno complemento il discorso di stamane.

Il Principe di Teado si tolse anche lui nei limiti segnati dal carattere della solennità. Ebbe parole assai lusinghiere per Venezia, della quale disse, che se le glorie passate non l'avessero fatta dagine e quasi necessario ricetto ai geografi rinomati in congresso, le avrebbero meritato tale onore la proverbiale gentilezza e cortesia dei suoi cittadini.

Ringraziò questi, e il municipio del non aver risparmiato cura e dispense al miglior assetto della mostra, e all'adempimento della doverosa ospitalità: ringraziò i commissari, i quali con alacrità e valentia avevano cooperato con lui a quanto era necessario di fare per la parte scientifica della mostra e del Congresso, porto finalmente un rispettoso omaggio al Re, che favori dell'alto suo patrone l'uno e l'altra apprestando anche materiali aiuti a profitto dell'Esposizione, e fini trattaglendo rapidamente l'importanza della pacifica sovranità e i progressi conseguiti nella scienza, di cui egli è così valido ed illustre cultore.

Gli rispose il Commissario francese, a nome di tutti i suoi colleghi, ricambiando le cortesie ricevute e rivolgendo all'Italia e Venezia parole sentite ed accollate nella comunità di origine fra la sua nazione e la nostra sul proposito di mantenere inalterate le relazioni d'amicizia reciproca; al che l'adunanza applaudiva.

Aperta colla solita formula la mostra dal Principe di Teado, le persone convinte in Palazzo fecero una rapida rassegna degli oggetti esposti, soffermandosi di prenienza dinanzi ai più curiosi, p. es. dinanzi alla caccia bretone del 1840, proprietà del Museo Etnografico di Parigi — all'ido aureo di Canto raffigurante l'opinione del volgo cinese, Marco Polo — alla collezione di strumenti solari dell'Heilbronner — agli oggetti esposti dalla Società Kodhiviale — alle magnifiche carte austriache e anglochesi illustrative del Danubio ecc.

Il Principe presidente scese quindi gli scaloni, e seguito da quasi tutti gli inviati, visitò la mostra nell'elegante salone padiglione del Giardinetto, e quindi si ammirarono particolarmente gli oggetti che

servirono alla spedizione Polare della Vega o ne furono il frutto, lo scheletro di un animale mastodontico, le ricche collezioni geografiche dell'Inghilterra, i battelli degli osquimesi ecc.

E così terminò la solennità, incominciata e compiuta nel massimo ordine.

Governo e Parlamento

Statistiche delle Opere Pie

Saranno fra breve diramate dal ministero dell'interno le istituzioni cui le rappresentanze comunali e le Congregazioni di Carità si dovranno attenere nel compilare le statistiche delle opere pie, secondo la circolare del 5 corrente.

Tutte le notizie statistiche si dovranno riferire all'esercizio 1880, ritenendosi che ormai siano chiusi tutti i conti ad esso relativi.

I modelli preparati dalla reale Commissione ascendono a 41, come richiedevano la varietà di forme della nostra beneficenza e il bisogno di avere finalmente notizie esatte e complete.

Ogni modello dovrà raccogliere le sole notizie che si riferiscono ad una specie di beneficenza.

Raccomanda il governo la massima diligenza nel distinguere le spese per l'amministrazione patrimoniale da quelle per il conseguimento dello scopo assegnato alle varie opere di beneficenza.

Dovranno pure essere distinte chiaramente le spese di culto che si fanno per conseguire lo scopo dell'istituzione, da quelle che costituiscono un onere patrimoniale, secondo la volontà dei fondatori.

Saranno molto gradite dall'amministrazione centrale quelle considerazioni, esposte con parsimonia, che giovinò ad illustrare i dati esposti nelle tabelle e i criteri che servirono di guida nel compilare.

Notizie diverse

Leggiamo nella Voce della Verità:

A provare come noi fossimo nel vero quando dicevamo che nessuna trattativa ufficiale era corsa per una visita del re Umberto a Vienna, appisiamo ora che il conte Robilant, ambasciatore italiano, si dispone per un congedo di circa quaranta giorni.

In questo frattempo egli informerà il Governo delle tendenze che vi sono nella Corte austriaca, e sulla possibilità o meno di fare un tentativo, perché con tutte le notizie sparse, nessun personaggio ufficiale a Vienna si è dato per inteso su questo viaggio arditissimo in Italia.

— Lo stesso giornale scrive:

Fra i deputati della sinistra corre una parola d'ordine, onde costituire una forte maggioranza autorevole per abbattere il ministero Depretis fin dalle prime sedute della Camera a novembre.

I capi d'accusa che si fanno alla politica del governo sono parecchi.

Si è fatto invito all'on. Cairoli a voler dichiarare se accette di far parte di questo nuovo partito, nel quale dovrebbero avere posto tutti gli uomini autorevoli senza distinzione di nome.

Delle riunioni preparatorie dovranno aver luogo nell'ottobre a Roma per formulare il programma.

— Corrono voci non liete sull'abolizione del corso forzoso. Non solo ignorasi ancora l'epoca in cui questa misura verrà attuata, ma affermisi da taluni che parte dei danari provenienti dal prestito potrebbero ricevere un'altra destinazione e la abolizione del corso forzoso resterebbe così per un pezzo in sospeso.

E vi è veramente ragione di credere che questa notizia sia vera, giacché ancora non ci è riuscito di vedere neanche un d'argento.

— La Nuova Antologia pubblica un articolo di un ex diplomatico italiano in massima favorevole all'alleanza dell'Italia col'Austria e la Germania.

— Si annuncia che il generale Garibaldi rechierassi tre giorni a Napoli. Che abbia bisogno di denaro...

— L'Italia dice che il ministro Ferrero incontrerà con Depretis a Tabiano.

Ferrero è convinto che i battagliioni degli allievi volontari debbano restare sotto la dipendenza esclusiva del ministero dell'interno.

— Ieri ebbe luogo una conferenza tra Menotti e Bosis direttore generale di sicurezza pubblica al Ministero dell'interno, circa gli allievi volontari. Bosis non diede alcuna risposta definitiva, affermando che Depretis ha richiamato a sé la pratica, riservandosi di prendere ulteriori decisioni, dopo che avrà esaminato i documenti.

ITALIA

Padova — Leggesi nel Giornale di Padova:

Corse una voce spiacevolissima: un maggiore generale prussiano sarebbe stato derubato di tutte le sue decorazioni. Il furto sarebbe avvenuto nel viaggio da Roma a Padova ad Este: il danno è calcolato in lire 10.000. Vi scriverò anche su questo argomento appena avrò potuto raccogliere nuove informazioni. Furono prese intanto le opportune misure dalle autorità di pubblica sicurezza.

Forlì — Venne sequestrato anche il N. XII dell'Avanti. Fra le altre cose il giornale annunzia che fra breve verrà costituita in tutte le Romagne la Federazione socialista-rivoluzionaria delle campagne.

Bologna — Notizie da Imola recano che le ricerche attivissime fatte in questi giorni dalle autorità per scoprire gli autori della scomparsa del prete D. Virgilio Costa, finora non hanno ottenuto nessun risultato. Alcuni dicono che si tratti di semplice ricatto, e che il prete sia vivo e sano; altri che sia già stato ucciso. Anche il Pretore che risiede da ben sette anni a Imola, che è persona intelligentissima del luogo, non ha potuto riuscire a nulla. Si crede che il nefasto delitto metta capo in alto. Intanto regna grande apprensione in tutta la cittadinanza; nessuno osa più metter piedi fuori dalle mura di notte tempo. I signori villeggianti sono tornati alle proprie case in città.

Bergamo — Nello spoglio che il senatore Camozzi Valtorta sta facendo dei documenti relativi al cardinale Mai, di cui questo Ateneo celebrerà il centenario della nascita il 7 marzo p. v. ha trovato una lettera firmata Carlo di Savoia scritta tutta di pugno del principe Carlo Alberto. La lettera è scritta su un pezzo di carta ordinariamente senza fregi e intestazioni di sorta. Accusò in essa troppo pure un ritratto in miniatura che Carlo Alberto mandava al cardinale ad attestargli il suo animo grato per la dedica fattagli di un suo libro. In essa vi è rappresentato il busto del principe in uniforme di colonello; è di fattura finissima. La lettera è scritta nel 1819. Tutti questi documenti trovansi presso la curia vescovile, essendo il Vescovo amministratore del patrimonio lasciato dal cardinale Mai a beneficio dei poveri, ed ora furono messi a disposizione del senatore Camozzi da S. E. Monsignor Guidani.

ESTERO

Germania

Il partito del centro ha pubblicato un manifesto elettorale nel quale protesta contro l'annessione dell'Annover e lo spodestamento di quella dinastia; fa voti perché il regno d'Annover possa presto risorgere e dichiara che tutti debbono opporsi a che la Germania venga prussianizzata.

— La Germania annuncia che verrà creata quanto prima una rappresentanza diplomatica stabile dell'impero tedesco presso il Papa.

DIARIO SAORO

Sabato 3 settembre

St. Eustachio, Tecla ed Erasmo
vv. mm. aquilinesi

Cose di Casa e Varietà

Molto in ritardo ci viene comunicata una relazione del solenne ingresso del nuovo parroco D. Antonio Serafini di Udine nella parrocchia di S. Martino di Cividale. Da essa apprendiamo che le feste fatte ai loro pastore dai parrocchiani di S. Martino furono degne veramente di quei profondi sentimenti cattolici nei quali sempre si distinsero.

Niente essi omisero di ciò che poteva rendere più solenne l'ingresso del novello pastore. Musiche, lumiaarie, archi trionfali adorni di iscrizioni, fucchi d'artificio unitamente al suono gialivo delle campane ed alla cordiale allegrezza di quei parrocchiani dimostrarono con quale affetto essi accoglievano colui che era diventato loro padre spirituale. Splendide del pari furono le sacre funzioni nella parrocchia dove il nuovo pastore parlò per la prima volta ai figli che soavemente commossi pendevano dalle sue labbra.

Nelle successive domeniche nuove feste si fecero nelle filiali di Purgessimo e Garbaria dove per la prima volta entrava il nuovo parroco. Anche ivi fu accolto con sogni di cordiale esultanza quali non si videro mai per l'addietro.

Noi ci congratuliamo di cuore col R. mo Serafini degli attestati di stima e di affetto che ha ricevuto dai parrocchiani di S. Martino di Cividale, e ci rallegriamo pure con questi per la bella dimostrazione di fede e di religione che hanno dato, dimostrazione che li onora altamente e che riesce oltremodo confortante in tempi come sono i nostri, in cui si cerca con ogni arte di allontanare il popolo dalla Chiesa e dai suoi ministri.

Pellegrinaggio italiano. Per norma di chi potesse averne interesse ripetiamo le norme principali riguardanti questo pellegrinaggio.

Il Pellegrinaggio italiano sarà riunito in Roma il 22 settembre, e vi resterà fino al 28, libero però di partecipare la partenza.

Per essere ammessi, se ne dia avviso prima del 12 settembre al Comitato Diocesano, e si notifichi pure se si abbiano speciali rappresentanze di Circoli, di Associazioni Cattoliche di Congregazioni, di Pie Unioni di Figli e Figlie di Maria, ecc. ecc. di denaro di San Pietro da unire al Santo Padre, indirizzati donativi, ecc. ecc. standardi di Associazioni cattoliche o di Congregazioni e di Pie Unioni per essere benedette dal Santo Padre nella solenne udienza del giorno 25 settembre.

Ogni Pellegrino deve munirsi di un Certificato della Curia Vescovile della sua Diocesi, attestante la sua moralità, e la sua devozione alla Santa Sede. Per i membri dei Comitati dell'Opera dei Congressi dei Circoli della Società della gioventù cattolica Italiana, di Associazioni Cattoliche è sufficiente l'attestato della rispettiva Presidenza.

La Presidenza generale in Roma s'incarica di provvedere gli alleggi per quali che ne faranno speciale domanda prima del 12 settembre.

Per i Pellegrini dell'alta Italia, Romagna e Marche, e per quelli delle Province meridionali che si recano a Roma per la ferrovia adriatica, vi sarà una prima fermata ed una speciale funzione a Loreto, nel giorno 21 settembre.

I Pellegrini dovranno dipendere dalla loro rispettiva Presidenza Diocesana, dalla quale avranno quotidianamente le istruzioni necessarie le comunicazioni della Presidenza generale. Egli si presenteranno all'ufficio della Presidenza generale in Roma, la cui residenza sarà loro notificata, per ritirare il loro biglietto di ammissione, all'Udienza pontificia ecc. ecc.

Nel ricevere il loro biglietto d'ammissione verseranno L. 5 per le spese generali del Pellegrinaggio, cioè elemosina di messe, ex-voto, spese di funzioni ed altro.

N.B. 1. La partenza dei Pellegrini veneti di Bologna sarà a scelta di ciascuno alle ore 5.15 pom. del giorno 20 settembre o alle 3.15 ant. del giorno 21.

Il 21 settembre ore 10 ant. Messa con comunione. Il 22 arrivo a Roma.

2. I Veneti che intendono far parte del Pellegrinaggio sono pregati di darne subito avviso oltreché al Comitato diocesano al Regionale veneto e per questo all'ab. prof. Antonio Rubini (s. Maria Formosa — N. 5354).

3. Chi non potesse prendere la via di Ancona e formarsi a Loreto potrà portarsi direttamente a Roma.

4. Il biglietto circolare meno costoso per i Veneti è quello N. XXIV. Venezia, Padova, Bologna, Ancona, Roma, Pisa, Bologna, Modena, Verona, Padova, Venezia. La spesa è per la 1^a classe Lire 123.40 — II^a classe 86.00 — III^a classe 54.65. Questo biglietto circolare preso alla Stazione di Udine costa per la 1^a classe 144.65 — II^a classe 100.85 — III^a classe 64.75.

5. Sono pregati i m. r. parrochi, i Presidenti dei Comitati parrocchiali, i Circoli di Giovani cattolici e le Associazioni cattoliche maschili e femminili di far conoscere il regolamento e queste norme a tutti i cattolici delle parrocchie di loro conoscenza e di esortarli al Pellegrinaggio.

Il ruolo suppletivo dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1881 si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni. Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalla ore 9 antim. alle ore 3 pom. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Ascolto della Roggia. La Direzione del Consorzio rottoli di Udine ha diramato una circolare con cui previene che l'ascolto ai Canali delle Rogge avrà luogo nel settembre come segue:

Il Canale della Roggia di Palme e Rivo di Pradamano si porrà in asciutta dalle ore 10 di sera del giorno 10 a quella del giorno 18 successivo ora stessa.

Il Canale della Roggia di Udine sarà in secco dalle ore 10 di sera del giorno 24 a quella del 30 successivo ora stessa.

Se taluno avesse a far eseguire lavori nel suo opificio od a sponda del Canale, dovrà produrre, 8 giorni prima dell'asciutta, analogo istanza al protocollo della Presidenza.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 1 settembre 1881.

	L. o.	s	L. o.
Frumento	all'Ett.	19	21 50
Granoturco		14 25	16 80
Sogala		14	14 75
Avena		—	—
Sorgozzo		—	—
Lupini		10 50	11 50
Ragiutoli di pianura		—	—
alpignani		—	—
Oroz brillato		—	—
in pelo		—	—
Miglio		—	—
Lenti		—	—
Saraceno		—	—
Castagne		—	—

Foraggi senza dazio

Fiore al quintale da L. 3.25 a L. 4.50

Paglia da foraggi da lattiera 3.10 3.30

Combustibili con dazio

Legna forte al quintale da L. 1.65 a L. 2.10

 dolce 6.70 7.00

Bollettino della Questura

del giorno 1 settembre

Ladri. Bisogna chiudere i cassetti in cui si tengono i denari. Pietro Mas di Fiume toccava 30 lire e lasciava aperto il cassetto nel quale erano riposte. Antonio Pis. di Venezia nel 19 agosto p. p. rubò lo 30 lire. Poco dopo gli fecero buon prò perché venne arrestato in Vicenza e ora si procede.

Arresti. Furono arrestati nel 28 agosto in Giornona Leonardo Tal per questa; in Osoppo Pietro Tal da Odogne per mancanza di resitorio; in Udine Pietro Gar. per contravvenzione all'ammunizione e Antonio Tio. per contravvenzione alla sorveglianza speciale della Pubblica Sicurezza.

Un utilissimo sistema. Per le cure del direttore postale venne nell'ufficio di Vicenza istituito il Casellario automatico poi privati. E' un casellario che si pose nell'atrio della posta con tanti numeri quanti sono i casellisti. Il casellista ha la sua chiave corrispondente al proprio numero, e può in qualunque ora, e senza perdere un sol minuto di tempo, aprire alla posta, aprire da sé il suo cassetto, portarne via le sue lettere, le sue stampe, i suoi giornali. E' un sistema che in Italia si attua a Vicenza per la prima volta, e in tutta Europa crediamo che non abbia se non qualche esempio nella Svizzera.

TELEGRAMMI

Tunisi 31 — La commissione mista d'inchiesta per i danni di Sfax tenne una seduta preparatoria ove si fissarono le norme del procedimento da eseguirsi. La seduta che doveva tenersi oggi fu rimandata, il comandante della corazzata francese dovrà aspettarsi.

La Maria Pia dirige a Sfax, il Cardid di resta qui.

Tunisi 1 — Un battaglione è partito scortato da un convoglio di viveri destinati alla colonna spedita a Zogbuat. Un gruppo di predatori tentò di saccheggiare un altro convoglio destinato a Zaguan, ebbero 6 morti e 9 prigionieri. Due individui scatenati alla rivolta furono facilitati a Sfax il 27 agosto.

Londra 1 — Il Times dice che le potenze procederanno fra poco ad un'azione comune per l'esecuzione dell'articolo 61 del trattato di Berlino.

Il primo passo consistrà nel chiedere una risposta all'ultima nota collettiva.

Parigi 1 — Il postale Teuton, è giunto al Capo, ripartendo per Bologna incagliò, 27 dei 200 passeggeri e dell'equipaggio salvarono.

Berlino 1 — La Gazzetta della Germania del Nord dice che so, malgrado la reticenza del progetto 19 maggio 1880 dai deputati, si riuscì a stabilire l'amministrazione regolare nelle diocesi di Paderborn e Osnabrück, ed a nominare il ve-

scovo di Treviri, ciò fu merce le disposizioni concilianti di Roma e Berlino. Le stesse disposizioni fanno sperare in un ravelinamento ulteriore e la nomina dei titolari in altre sedi vacanti. Schlesser, inviato tedesco a Washington, poté sognare a casa ultimamente, associarsi immediatamente ai dignitari della Chiesa.

Le due parti concordarono la speranza di concertarsi sopra un *modus vivendi* senza rinunciare ai principi. Bismarck cerca di approfittare dei rapporti personali di Schlesser che riparte per Roma onde intendersi col Vaticano per concessioni ulteriori racproche, e sperasi di trovare la base a decisioni del governo riguardo la nomina dei Vescovi nelle sedi vacanti e alla modifica delle leggi ecclesiastiche da presentare in relativo progetto nella dieta prossima.

Genova 1 — Stamane ebbe luogo la conferenza alla società delle lettere. Sono intervenuti il Prefetto, il Sindaco e le Autorità scolastiche.

Federici, presidente, saluta Baccelli, lo ringrazia di aver consentito ad esporre il suo programma.

Il ministro ritienesi onorato di esporre i suoi concetti.

Accenna ai canoni dei predecessori per migliorare l'istruzione, ai progetti inattuati in causa della caducità dei ministeri. L'Italia già maestra alle altre nazioni, levata in libertà, non deve trascurare alcuna delle sue glorie. I due suoi pensieri sono: educazione popolare, libertà amplissima della scienza.

Parla degli analfabeti, della difficoltà, e deficienza dell'istruzione nei comuni rurali. Vuole l'istruzione popolare dai 16 fino ai 19 anni (qui evidentemente manca qualche parola) programma didattico educativo.

Describe basi principali educativa l'estensione della ginnastica militare secondo gli antichi ordinamenti romani per formare buoni soldati. L'assegnazione affidata ai sottufficiali; ciò illustra con esempi; dimostra i vantaggi del suo progetto sulla tassa dell'università che vuole autonome didatticamente, amministrativamente, disciplinatamente. Dimostra ampiamente la bontà del sistema citando l'esempio delle Università italiane antiche le cui tradizioni furono copiate dalle attuali Università di Germania, i progetti arditiissimi e le somme difficoltà d'attuazione. Il ministro non è sgomentato. Gli amici suoi, convinti che egli voglia il bene della patria, lo appoggeranno oppure si ritirerà. «Io milito con quelli o su quelli! Le riforme attuali hanno fatto un gran passo sulla via del progresso. » Applauditissimo.

Il Presidente pronuncia nobilissime parole di ringraziamento.

Il ministro accompagnato dalle autorità recossi all'inaugurazione del Museo pedagogico.

Berlino 1 — L'udienza avuta dal vescovo Körnig presso l'imperatore è riguardata quale indizio della prossima fine dei conflitti ecclesiastici.

Padova 2 — Il Re arriverà il 5 settembre e resterà a Padova 5 giorni. Alloggerà nel palazzo Cittadella-Vigodacere.

Berlino 2 — Le elezioni per Reichstag avverranno il 27 ottobre.

Parigi 2 — Dispaccio ufficiale da Mombasa conferma l'occupazione d'Hammanet senza resistenza. Il nemico pare quasi alzontato.

Orano 2 — Si constata la continuazione di invii per istabilire a Mecheria il centro d'approvvigionamenti per la campagna d'autunno. La spedizione comprende 10.000 uomini. I giornali algerini demandano la denuncia del trattato 1845 col Marocco nello scopo di prevenire qualsiasi contestazione relativa ai territori dove la spedizione potrà insegnire.

Carlo Moro gerente responsabile.

Avviso Scolastico

Ottentuta la patente normale di grado superiore ed autorizzato con decreto 2 agosto 1881 N. 1 dell'Ill.mo Provveditore agli studi per la Provincia di Udine, le sorelle De Poli aprono in questi giorni nella propria casa in via dei Gorghi N. 20 una scuola elementare femminile privata, attenendosi al programma Governativo, accettando ragazzine anche per solo tempo autunnale.

Il locale è ampio arrezzato e con giardino. — Orario. — Nella stagione estiva dalle 8 alle 6, nella stagione invernale dalle 9 alle 4.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 1 settembre
Rendita 5.00 god.
1 gennaio 81 da L. 83,08 a L. 84,18
Rend. 5.00 god.
1 luglio 81 da L. 91,25 a L. 91,33
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,40 a L. 20,42
Borsanotte austriache da 216,75 a 217,25
Florini austri. d'argento da 2,16,50 a 2,16,75
Milano 1 settembre
Rendita italiana 5.00, 91,32
Napoleoni d'oro 20,40

Parigi 1 settembre
Rendita francese 8.00, 85,65
" 6.00, 116,25
" Italiana 5.00, 89,15
Ferrovie Lombardie Romane
Cambio su Londra a vista 25,78
" " Italia 38,16,16
Cambiamenti in lire 11,14
Tutte 17,25
Vienna 1 settembre
Mobiliare 850,26
Lombardie 148,
Banca Nazionale 853,
Napoleoni d'oro 939,12
Austriache
Spagnola
Cambio su Parigi 46,66
" " Londra 17,88
Rend. Anatolica irraggiata 77,45

ORIARO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI
da ore 9.05 ant.
Trieste ore 12,40 mer.
ore 8,18 pom.
ore 1,10 ant.
ore 7,35 ant. diretto
da ore 10,10 ant.
VENEZIA ore 2,35 pom.
ore 8,28 pom.
ore 2,30 ant.
ore 9,10 ant.
da ore 4,18 pom.
PONTEBBIA ore 7,50 pom.
ore 8,20 pom. diretto
PARTEENZE
per ore 8,15 ant.
TRIESTE ore 9,17 pom.
ore 8,47 pom.
ore 2,50 ant.
ore 5,10 ant.
per ore 9,28 ant.
VENEZIA ore 4,57 pom.
ore 2,28 pom. diretto
pre 1,44 ant.
ore 8,15 ant.
per ore 7,45 ant. diretto
PONTEBBIA ore 10,35 ant.
ore 4,30 pom.

SEME BACHI
Presso il sottoscrivito troverà un deposito di seme bachi riprodotti di diverse qualità come verde giapponese — bianca nostrana lucronata. La semenza viene assoggettata a 14 operazioni chimiche non escluda la microscopica. Nell'interesse degli acquirenti in via di risparmio per quest'anno le semenza si venderanno a sole L. 5 il cartone. Si raccomanda la sollecitudine nelle sottoscrizioni. Raimondo Zorzi — Udine.

PASTIGLIE DEVOT
a base di Erronia.

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la cronta guargia e delle tossi lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.

Deposito generale Farmacia Migliavacca — Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

DEPOSITO CARBONE COKE
presso la Ditta G. BURKHART
rimetto la Stazione Ferroviaria
IN UDINE

Udine — Tip. Patronato.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	31 agosto 1881	ore 9 ant.	ore 3 pomer.	ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° altim.	106,01	106,01	106,01	106,01
Umidità relativa	50	43	68	
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno	
Acqua cadente				
Vento / direzione	N.E.	calma	W	
Velocità chilometri	1	0	1	
Termometro centigrado	19,7	22,8	18,7	
Temperatura massima	28,0	Temperatura minima		
minima	18,7	all'aperto		11,2



Libri entrati recentemente

PRESSO LA CARTOLERIA

RAIMONDO ZORZI

BELASIO — La Madre Chiesa nella S. Messa ecc. 4^a Edizione lire 3.
CALINO — Considerazioni e discorsi familiari, lire 1,50.
OCUTO — L'Ardigio, il Baccelli ed il Materialismo, lire 1.
id. — Se il Cattolicesimo sia morente. Saggio Diagnostico, centesimi 70.
DI BERGAMO — Pensieri ed Affetti sopra la passione di Gesù Cristo, lire 4.
Esami di coscienza con meditazioni e ricordi per Sacerdoti, centesimi 60.
FUMAGALLI — Il Sacerdote celebrato ecc., lire 3,50.
FRASSINETTI — Il Vangelo spiegato ai giovanetti ecc., lire 1,60.
GACME — Compendio del Catachismo di Perseveranza, 1,2.
id. — S'avvicina il gran giorno, lettore ecc., centesimi 60.
Il Sacerdote provveduto per l'assistenza dei moribondi, 1,1.
Il rispetto umano, lettore d'un parroco, centesimi 40.
La Scuola di Maria aperta alle giovinete cristiane, cent. 85.
MACCHI — Il tesoro del sacerdote 2 Vol., lire 9.
id. — Manna del sacerdote, 1 Vol., lire 2,50.
Martirologio Romano, nuova ediz. Salesiana, lire 3.
Mandato di Pieta ad uso dei seminaristi, lire 1,30.
id. per le Figlie di Maria, lire 1,25.
PANCINI — La grotta di Adelsberg, centesimi 50.
Fabricie generales Missali Romani ediz. rosso-nero, lire 1,60.
STECCANELLA — Il Clero negli attuali rivoluzionamenti politici, 1,2,50.
ZULIAN — Il Matrimonio Cristiano, lire 1,25.
ZADA MELLINI — Gest ai cuori del giovane, centesimi 70.
SEGNERI — Opere complete, 4 grossi vol. recente, ediz. lire 32.

Assortimento di candele di cera

DELIA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA
di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI
in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.

Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia Luigi Petracco in Chiavari.

CALINO P. CESARE
Considerazioni e discorsi familiari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il secondo volume dei dodici in cui sarà divisa l'opera — Prezzo Lire 1,50.

SI VENDE PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

GROTTA DI ADELSBERG

IMPRESSIONI DI UNA GITA

PER

DOMENICO PANCINI

Vendesi alla Tipografia del Patronato e presso i librai Zorzi e Tosolini,

Prezzo Centesimi 50

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLEI.

Si vende la suddetta birra anche in bottiglia in casse da 12 bottiglie in su.

FRATELLI DORTA

VIA MERCATO VECCHIO

LA FARMACIA

FARMACIA DI ANGELO FABRIS

ANGELO FABRIS

IN UDINE

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia come il

SCIROPPO di BISOFOLATTATO, di CALCE, semplice e ferruginoso.

Sciropo di CHINA e FERRO

Ferro dializzato.

Estratto di China, dolcificato spiritoso.

Olio di fegato di Merluzzo, ferruginoso.

UDINE

AVVISO Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbrikerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

Avvertiamo che nella nostra Tipografia
fa sìa sotto legatura il libro intitolato
"Riporta di Devote Preghiere". Sarà un bel
volume, stampato in buona carta ed in
caratteri grandi e costati Cent. 50; legato
in mezzo pelle con carta marocchiana e
piaccia costerà Cent. 85.